



CUB Scuola Università Ricerca Federazione nazionale

corso Marconi 34 – 10125 Torino

Tel: 011 655897 - peo: cubsur.nazionale@cub.it - pec: cubsur@pec.it - www.cub.it

Torino, 16 settembre 2021

Trasmissione via email/pec/fax

Spettabili:

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DFP 0062555 A-4.17.1.12
del 22/09/2021



Ministero dell'Istruzione

uffgabinetto@postacert.istruzione.it
gabmin.relationisindacali@istruzione.it
fax 0658492716

Ministero dell'Università e della Ricerca

mur.gabinetto@postacert.istruzione.it

Ministero del Lavoro

dgrapportilavoro.div6@pec.lavoro.gov.it
gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

Commissione di Garanzia ex L. 146/90

segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it
Fax 0694539680

OGGETTO: Scuola, Università, Ricerca. Adesione allo sciopero generale nazionale del giorno 11.10.2021 – 24 h.

La Cub Scuola Università Ricerca comunica l'adesione allo Sciopero Generale di tutti i settori Pubblici e Privati, proclamato il 12.08.2021 (con successiva precisazione del 13.8.2021) dalla CUB e da altre sigle del sindacalismo di base, per l' 11.10.2021 – 24 h. Lo sciopero è indetto per tutto il personale dipendente in servizio, a qualunque titolo, presso le istituzioni scolastiche, le università e i centri di ricerca. Per il personale turnista l'inizio dell'astensione lavorativa decorre dall'avvio del turno notturno, di norma dalle 22 del giorno precedente.

MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO

- contro lo sblocco dei licenziamenti e per la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro a parità di salario, al fine di contrastare l'attacco all'occupazione e ai salari;
- per il rilancio dei salari, con forti aumenti economici e con l'istituzione di un meccanismo di piena tutela dei salari dall'inflazione;
- garanzia del reddito attraverso un salario medio garantito a tutti i disoccupati; per l'accesso gratuito e universale ai servizi sociali e per un unico sistema di ammortizzazioni sociali che garantisca la effettiva continuità di reddito e salario;
- contrasto alla precarietà e allo sfruttamento, abrogazione del Jobs Act, superamento degli appalti e del dumping contrattuale e forte contrasto all'utilizzo indiscriminato dei contratti precari;
- rilancio degli investimenti pubblici nella scuola, nella sanità e nei trasporti, contro la privatizzazione, la mercificazione e lo smantellamento dei servizi pubblici essenziali, dei settori fondamentali, di pubblica utilità e delle infrastrutture; contro i progetti di autonomia differenziata e le attuali forme di regionalizzazione, per l'uguaglianza dei diritti e dei servizi su tutto il territorio nazionale;
- per una vera democrazia sindacale, contro il monopolio delle organizzazioni sindacali concertative, per dare ai lavoratori il potere di decidere chi deve rappresentarli; per il diritto di sciopero e l'abrogazione di ogni normativa repressiva che ne mini e riduca l'efficacia, a partire dal decreto-Salvini;
- per il rafforzamento della sicurezza dei lavoratori, dei sistemi ispettivi e del ruolo delle RLS;
- per la tutela dei lavoratori immigrati e per il permesso di soggiorno a tutti gli immigrati;

- contro ogni discriminazione di genere e per una vera parità salariale, occupazionale e dei diritti delle donne, nei luoghi di lavoro e nella società;
- per la tutela dell'ambiente, il blocco delle produzioni nocive e delle grandi opere speculative;
- contro il G-20 di Roma e le ipocrite passerelle dei padroni del mondo, per l'unità e la solidarietà internazionale tra le lotte dei lavoratori e degli sfruttati;
- contro lo sblocco degli sfratti e a sostegno di un nuovo piano strutturale di edilizia residenziale pubblica che preveda anche il riuso del patrimonio pubblico in disuso.

Le motivazioni generali sono di seguito specificate con riguardo alle specifiche politiche di settore:

- adeguare alla media OCSE i finanziamenti relativi al comparto istruzione a garanzia di:
 - indipendenza di scuola università e ricerca dai potentati economici,
 - regolare manutenzione degli edifici e loro adeguamento alle norme di sicurezza,
 - ammodernamento delle dotazioni tecniche e infrastrutturali,
 - riduzione strutturale del numero di alunni per classe (massimo 20; 15 in presenza di alunni diversamente abili),
 - relazioni indipendenti col mondo produttivo e attività di alternanza scuola-lavoro che non si traducano in forme di sfruttamento degli studenti;
 - rinnovo immediato del CCNL per portare gli stipendi del personale verso la media europea con un significativo e generalizzato recupero del loro potere d'acquisto;
- favorire la vaccinazione volontaria, abolire l'obbligo di green pass e le sanzioni correlate, rendere gratuiti i tamponi per l'accesso ai luoghi di lavoro;
- introdurre presidi sanitari permanenti nei luoghi dell'istruzione con la funzione di espandere la medicina di territorio, tutelare la salute di lavoratori e utenti, monitorare l'andamento della pandemia;
- abrogare i vincoli pluriennali per i docenti neo assunti o trasferiti;
- risolvere il problema del precariato assegnando in forma stabile ogni posto disponibile in organico. A questo proposito è necessario:
 - stabilizzare, sulla base di un percorso per titoli, tutto il personale con almeno 36 mesi di servizio come prevede la direttiva europea 70/99,
 - nella scuola è inoltre necessario:
 - abolire la distinzione tra organico di fatto e di diritto e realizzare l'organico "funzionale" comprendendovi la quota del potenziamento,
 - riaprire le graduatorie ad esaurimento con possibilità d'inserimento per ITP e diplomate/i magistrale ante 2001/02,
 - confermare il personale immesso in ruolo con riserva che abbia superato l'anno di prova e conseguentemente annullare ogni procedura di licenziamento eventualmente attivata,
 - avviare procedure straordinarie di reclutamento per tutti gli altri compreso le/i diplomate/i magistrale in servizio in attesa di sentenza di merito,
 - attivare percorsi abilitanti straordinari sia per le discipline curriculari che per il sostegno;

Si rammenta alle istituzioni in indirizzo l'obbligo di garantire all'utenza l'informazione sullo sciopero come previsto dall'art. 2 comma 6 della legge 146/90 e successive modificazioni.

per la CUB Scuola Università Ricerca
il coordinatore nazionale
Natale Alfonso